

Cooperativa & Cultura



Nuove disposizioni sulla cooperazione

NELLE GRANDI COOPERATIVE SALE DAL 12,50% AL 20% LA RITENUTA FISCALE SUGLI INTERESSI DEL PRESTITO SOCIALE, MENTRE IL 5% DELL'UTILE VA DESTINATO ALLA 'SOCIAL CARD'. IL PARERE DI ANTONIO MARUCCI, PRESIDENTE DELL'EDIFICATRICE, COMUNQUE NON SOGGETTA ALLA NUOVA LEGGE

Cari soci,

nel mese di giugno il governo ha attuato una manovra economica 'estiva', attraverso una procedura legislativa d'urgenza, il decreto legge 112/08, dal titolo: "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria". Tale decreto prevedeva per le cooperative a mutualità prevalente (di cui all'art. 2512 del Codice civile) l'obbligo di destinare il 5% dell'utile netto annuale al fondo di solidarietà speciale "destinato al soddisfacimento delle esigenze prioritariamente di natura alimentare e successivamente anche energetiche dei cittadini meno abbienti": la cosiddetta 'social card' istituita con il medesimo decreto. La manovra aveva altresì introdotto rilevanti modifiche fra le quali l'incre-

mento dal 12,50% al 20% della ritenuta fiscale sugli interessi riconosciuti ai soci sul prestito sociale depositato in cooperativa.

Lo scorso 6 agosto tale decreto è stato convertito nella legge 133/08, ma in quella stessa sede sono state tuttavia apportate significative modifiche attraverso vari emendamenti, che hanno limitato gli ingenti danni che ne sarebbero derivati. La correzione della prima scrittura della legge ha in particolare evitato cospicue conseguenze economiche e fiscali a molte cooperative, compresa la nostra, perché l'aumento della ritenuta sugli interessi riguarda solamente quelle che non occupano meno di 50 persone e che realizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo di almeno 10 milioni di euro.

Le nuove norme in pillole

- ➔ Aumenta dal 12,50% al 20% la ritenuta fiscale sugli interessi riconosciuti ai soci sul prestito sociale, nelle cooperative che non occupano meno di 50 persone e che realizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo di almeno 10 milioni di euro.
- ➔ Il 5% dell'utile netto è destinarlo al Fondo di solidarietà per i cittadini più poveri, relativamente ai bilanci degli esercizi 2008 e 2009, per le cooperative che raccolgono più di 50 milioni di euro di prestito sociale e con un patrimonio netto inferiore.

SOMMARIO

IN COOPERATIVA 2
L'opinione di un socio sulla stretta fiscale del prestito sociale

COOPERATIVA 4
Due concorsi per l'Edificatrice

LIBERI PENSIERI 5
Ricordo di un progettista

MOSTRA 6
I mosaici di Ravenna
Incontro con Sante Pizzol e l'arte del mosaico

COOPERAZIONE 8
Viaggio studio a Helsinki
Helsinki e l'architettura di Alvar Aalto

IN COOPERATIVA 10
Alloggi e cantieri

IN COOPERATIVA 11
Eventi e notizie

numero XXIV ottobre 2008

Periodico trimestrale edito da
Cooperativa Edificatrice di Muggiò
via Galvani 12, 20053 Muggiò MI
tel. 039 793662 fax 039 2781072
redazione@coopedifmuggio.it

Autorizzazione del Tribunale di Monza
n. 1641 del 30/11/2002
Spedizione in abbonamento postale
70% Milano

Direttore responsabile
Stefano Rijoff

Redazione
Ilaria Ramazzotti
Francesca Naboni

Grafica e impaginazione
Valentina Gatto

Stampa
Tipografica Sociale S.p.A Monza

Tutti i diritti riservati. Riproduzione vietata.

In questo quadro, vorrei tuttavia esporre delle considerazioni. La prima è quella che adoperare il meccanismo d'urgenza tipico dei decreti ha rivelato come il governo non abbia voluto affrontare in concerto con le associazioni di categoria le problematiche inerenti il decreto stesso, e questo mi porta a pensare che abbia invece voluto punire, comunque e subito, la cooperazione, in particolare quella strutturata e produttrice di ricchezza per il Paese. Non dimentico infatti che il sistema cooperativo produce il 7% del PIL nazionale.



La seconda considerazione è in riferimento all'istituzione della 'social card', che dovrebbe essere regolata dal governo a un milione di poveri e di meno abbienti, carta che viene finanziata anche dal 5% degli utili delle cooperative. Cosa buona e nobile. Temo però che la 'social card' sia solo uno specchietto per le allodole a fini di propaganda politica, in quanto la quota economica che andrebbe a ogni singolo cittadino del milione di persone a cui il governo fa riferimento risulta tale da non garantire neanche un chilo di pane al giorno, se le cifre sono quelle che si leggono sui giornali, cioè dai 400 euro ai 550 euro annui pro capite.

L'ultima considerazione è la seguente: se il decreto legge è stato impostato per lo sviluppo economico e destina gli introiti di cui sopra alla 'tessera' (di antica memoria, perché così si chiamava tanti anni fa, ma oggi fa più tendenza chiamarla 'social card'), quale sarebbero le risorse da destinare allo sviluppo vero del Paese? Davvero si pensa che dando un tozzo di pane a chi non ha un lavoro, a chi è precario, a chi viene espulso dal ciclo produttivo si possa mettere in moto l'economia? Credo di no, penso che questi aiuti debbano essere garantiti dal sistema del welfare attraverso la fiscalità generale e che siano altre le reali leve per lo sviluppo, tra cui l'utilizzo di tutti questi proventi straordinari per abbassare la pressione fiscale sul lavoro. Ciò avrebbe effetti espansivi sia sulla domanda (che è addirittura diminuita in termini reali nell'ultimo anno) che sull'offerta. Infatti i salari netti aumenterebbero, e parte della riduzione delle tasse porterebbe a una riduzione del costo del lavoro, favorendo così l'assorbimento dell'immenso bacino di persone in età lavorativa che non hanno un impiego. E, allo stesso tempo, diminuirebbero quelle fasce di povertà e di bisogni in aumento nel Paese.

Antonio Marucci

presidente Cooperativa Edificatrice di Muggiò

Ostilità e pregiudizio. La stretta fiscale sul prestito sociale delle imprese cooperative

**PUBBLICHIAMO LE CONSIDERAZIONI
INVIATECI DA UN SOCIO, SCATURITE DAI
TEMI DELLA RECENTE LEGGE 133/08**

Il prestito sociale nasce insieme al movimento cooperativo, ispirato dal principio che le risorse affidate dal socio risparmiatore alla cooperativa consentano un rapporto diretto con un duplice e reciproco vantaggio. Il prestito sociale permette da un lato alle cooperative di ricevere denaro direttamente dai soci senza dover ricorrere a costosi intermediari finanziari, come le banche, per poter porre in essere i propri investimenti e le politiche di sviluppo; dall'altro lato, il prestito sociale rappresenta uno strumento a disposizione dei soci risparmiatori che vogliono finanziare progetti e imprese socialmente responsabili.

I soci, è importante sottolinearlo, sono tutelati da precisi strumenti di legge: gli investimenti eseguiti tramite il prestito sociale non costituiscono capitale di rischio, come le azioni, ma sono rimborsabili anche in caso di scioglimento della cooperativa a fronte dei quali vengono corrisposti degli interessi generalmente migliori rispetto a forme di risparmio e di investimento quali i conti correnti bancari e postali, i titoli azionari e obbligazionari. Buona remuneratività, sicurezza dei capitali depositati e consapevolezza dell'uso responsabile del denaro: sono questi i punti di forza che rendono il prestito sociale una forma di risparmio sempre più adoperata da un segmento crescente di soci.

Sul piano fiscale, si registra però una novità. Sinora, gli interessi corrisposti sulle somme depositate scontavano un'imposta sostitutiva del 12,50%, come attualmente ancora avviene per chi percepisce interessi da obbligazioni e dividendi da azioni. Il Governo, nella manovra economica d'estate approvata con il decreto legge 112 del 25 giugno scorso, poi divenuto legge 133/08, ha attuato una 'stretta' fiscale colpendo proprio il prestito sociale, portando l'aliquota fiscale dal 12,50% al 20%, per quelle cooperative che occupino non meno di 50 persone e che realizzino un fatturato annuo (o un totale di bilancio annuo) non superiore a 10 milioni di euro.

Attualmente quindi, nell'ambito delle scelte di risparmio e investimento, le ritenute fiscali sugli interessi corrisposti sono molto differenziate: si va dal 12,50% per le azioni e le obbligazioni, al 20% per il prestito sociale, fino al 27% per i conti correnti bancari e postali. L'inasprimento fiscale non intacca la sostanziale convenienza dello strumento del prestito sociale, dati gli interessi corrisposti che rimangono molto convenienti.



Quel che preoccupa è che il provvedimento governativo non trova alcuna ragione economica e finanziaria, rivelandosi invece un attacco ideologico, miope e generalizzato, al mondo della cooperazione e ai valori che lo guidano e lo sostengono. Si è voluto colpire in profondità per almeno due ragioni: la prima è che si è utilizzato lo strumento del decreto legge, che la Costituzione prevede solo in casi di effettiva necessità e urgenza (come se colpire imprese e cittadini con nuove imposte sia una questione che debba essere trattata come un'alluvione o un terremoto), senza che debba essere invece discussa in Parlamento e con gli organi preposti alla tutela del risparmio, per esempio il Cicr o le centrali cooperative. La seconda ragione, forse ancora più subdola della prima, è che modificare il regime di fiscalità sul prestito sociale significa colpire contemporaneamente l'impresa cooperativa, nella sua possibilità di avviare investimenti, e i soci, nella remuneratività dei capitali risparmiati e depositati presso la cooperativa stessa.

I valori della cooperazione e delle società democratiche

Quali sono i valori della cooperazione che qualcuno nel governo può trovare scomodi e di cui la letteratura economica e politica invece sottolinea l'importanza soprattutto in un contesto di mercati globali, che appaiono sempre più lontani, se non in contrasto rispetto alle domande e alle attese dei cittadini? Stefano Zamagni, economista da sempre attento al mondo cooperativo, ritiene che la principale ricaduta positiva dell'impresa cooperativa nella società sia proprio il contributo concreto alla democratizzazione. Termini come libertà di scelta, tolleranza, eguaglianza di fronte alla legge e partecipazione, da sempre, sono antidoti contro i poteri assoluti, e l'esercizio di democrazia dentro il mondo dell'impresa rafforza e rende più stabile anche la democratizzazione delle istituzioni politiche e della società, poiché un individuo non può dirsi sinceramente democratico nella

sola sfera politica, quando è chiamato a votare per le elezioni politiche, e non democratico in quanto lavoratore o consumatore.

Per Ilvo Diamanti, politologo e professore universitario, la cooperazione occupa uno spazio nel mercato capitalistico che riesce a tenere insieme due logiche: l'interesse e la solidarietà, ossia il mercato e l'etica, dimostrandone la compatibilità e la coesistenza. La cooperazione è la solidarietà nel mercato, nel senso che la solidarietà assume un valore di mercato, e i valori che l'impresa cooperativa produce assumono un valore competitivo nella libera competizione con le altre imprese capitalistiche. In uno slogan: i valori sono un valore.

È su queste basi che le cooperative sono differenti dalle altre imprese capitalistiche, che si declinano nel reinvestimento dei profitti nell'impresa e nell'attività mutualistica verso i soci e in altre attività socialmente rilevanti.

Eppure, l'ostilità e il pregiudizio di qualcuno ha cercato di colpire tutto questo. Perché? Il punto centrale è che la coalizione di governo porta con sé una forte matrice conservatrice e reazionaria che parte dalla considerazione che le persone e le imprese non abbiano alcuna responsabilità verso la società, perché quel che conta è solo ed esclusivamente il proprio edonistico e privilegiato egoismo. Non è allora forse un caso che l'attuale capo del governo dica di ispirarsi proprio a quella signora Thatcher, primo ministro britannico, che un giorno affermò che "...la società non esiste".

In tale ottica, l'individuo e il suo benessere vengono prima dei bisogni e delle emergenze della società. Come se fosse possibile scindere il bene individuale da quello collettivo e stabilire che non esista alcuna responsabilità sociale dell'individuo. È questa la base di chi costruisce un'etica puramente individualistica che non ha in sé alcun modello intrinseco di giustizia. Già, ma finché l'uomo è quell'animale sociale (e non "individuale") ipotizzato da Aristotele, il messaggio di fondo è che possiamo dire di star bene, come persone, anche quando gli altri stanno bene. Perché in questo nostro mondo globale stiamo sempre più imparando che una società in cui nessuno sente di avere responsabilità verso gli altri, soprattutto verso chi sta peggio, è una società in cui nessuno è disposto a dare nulla in favore altrui, in cui i conflitti tra individui e gruppi sono sempre elevati ed endemici, in cui le classi sociali subalterne cercano, con ogni mezzo, lecito o illecito, di affermare la loro rivalse sociale. Il conflitto fra caste immutabili di pochi potenti privilegiati e una massa di emarginati sociali diventerebbe la quotidianità e non l'eccezione di particolari momenti storici sfavorevoli. Una società in perenne conflitto non potrebbe neppure dirsi democratica. Una società così non va mai molto lontano, e il suo declino è inevitabile.

Alberto Suppa

Due concorsi per la Edificatrice

IL NUOVO SITO INTERNET E I BILANCI, SOCIALE E DI ESERCIZIO, "IN LIZZA" PER L'ASSEGNAZIONE DI DUE PRESTIGIOSI PREMI DEL MONDO COOPERATIVO: IL CONCORSO "COOPNET 2008", DEDICATO ALLA NUOVE TECNOLOGIE, E IL PREMIO "QUADROFEDELE 2008" PER IL MIGLIOR BILANCIO

"Comunicazione e trasparenza innanzitutto". Un orientamento più volte ribadito dal presidente Antonio Marucci fra le direttrici di azione fondamentali per un coinvolgimento sempre più diretto dei soci e degli interlocutori del territorio: cittadinanza, istituzioni e partner di settore. In questo quadro si inserisce l'adesione della Edificatrice a due importanti occasioni di confronto e di valutazione del lavoro sviluppato, i due concorsi istituiti rispettivamente da Legacoop e da Aircs, l'Associazione italiana revisori contabili dell'economia sociale. Giunto alla IX edizione, il concorso Coopnet 2008 premia annualmente i migliori siti internet cooperativi. Indispensabile "finestra" di promozione e conoscenza dell'operato e dei valori di riferimento del mondo cooperativo, il sito Internet della Edificatrice, rinnovato e aggiornato quest'anno, è stato presentato in concorso. Come indicato dal bando, la commissione di valutazione si concentrerà in particolare sull'identità del sito, sulla grafica e i servizi offerti oltre che sulla accessibilità, la funzionalità e la fruibilità, ossia la facilità di orientamento offerta ai lettori on line.



Una ulteriore occasione di confronto è offerta dal secondo concorso, indetto da Aircs con il patrocinio di Legacoop il contributo di Coopfond e il supporto tecnico della Ferpi, organizzatrice dell'Oscar dei Bilanci e della Comunicazione finanziaria. Dedicato alle cooperative con bilancio d'esercizio certificato aderenti a Legacoop, il bando si concentra su un altro strumento fondamentale di contatto e comunicazione: il Bilancio sociale e di esercizio. Uno strumento che la Edificatrice da anni sviluppa con la consulenza del dottor Alessandro Invernizzi per garantire ai tutti i propri interlocutori assoluta limpidezza operativa. Nelle linee programmatiche del concorso la valorizzazione dei criteri di leggibilità, trasparenza, completezza, efficacia comunicazionale e grafica accanto a valori etici e responsabilità sociale peculiari delle cooperative.

F.N.

Comunicazioni ai soci

In ufficio le nuove tessere

Dal **primo ottobre** i soci della Edificatrice potranno ritirare le **nuove tessere** di riconoscimento presso gli uffici di via Galvani il mercoledì e il giovedì pomeriggio, dalle 15.00 alle 18.30. Se la vecchia tessera cartacea va in pensione, la nuova card in plastica, con grafica e logo aggiornati, permetterà ai soci di avvalersi delle convenzioni e dei servizi offerti dalla cooperativa.

Aumentano i tassi di interesse

L'Edificatrice, secondo quanto deliberato lo scorso 10 luglio dal Consiglio di amministrazione, ha aumentato dello **0,35%** il tasso d'interesse a remunerazione del risparmio sociale, tasso che verrà applicato a decorrere dal **1° luglio 2008**. I tassi vengono così aggiornati nelle seguenti percentuali: 0% per i prestiti fino a 258,23 euro; 2,60% per quelli fino 15 mila euro; 2,80% per i depositi fino a 25 mila euro; 3,10% per quelli fino a 63.552,04 euro, limite massimo stabilito dalla legge per i depositi dei soci in cooperativa.

LIBERI PENSIERI DI UN VECCHIO COOPERATORE

Il direttore STEFANO RIJOFF



Ricordo di un progettista

Il mio portabiglietti da visita scoppia e quindi decido di fare ordine, eliminando quanto non mi può più servire. Parto dai ristoranti che hanno chiuso o che è meglio dimenticare, per poi passare ai biglietti ricevuti in convegni o incontri vari in cui non riesco ad associare il nome a un volto, oltre ad altri che ritengo proprio inutili. Ed ecco che mi capita sotto gli occhi quello di Alfredo Drugman, professore di Composizione architettonica e Museografia presso il Politecnico di Milano. Drugman stesso - che so essere deceduto nel dicembre 2000 all'età di 73 anni - me lo aveva dato appena sono stato eletto sindaco. Era allora abitudine di molti chiedere appuntamento per farsi conoscere e nella speranza di avere qualche incarico. Sicuramente questo non rientrava nei suoi interessi del momento, dato che ormai si dedicava completamente alla museografia. Ad ogni modo aveva tutti i titoli per tenere vivo un contatto, avendo progettato e diretto negli anni '70 il centro scolastico di via Salvador Allende, opera senz'altro importante per la città, sede dell'unico Istituto superiore di Muggiò.

È importante per noi ricordare che vent'anni prima (1956-1957) Drugman aveva progettato per la Cooperativa Edificatrice il "7 Piani" di via Casati. A tal proposito negli atti del convegno del

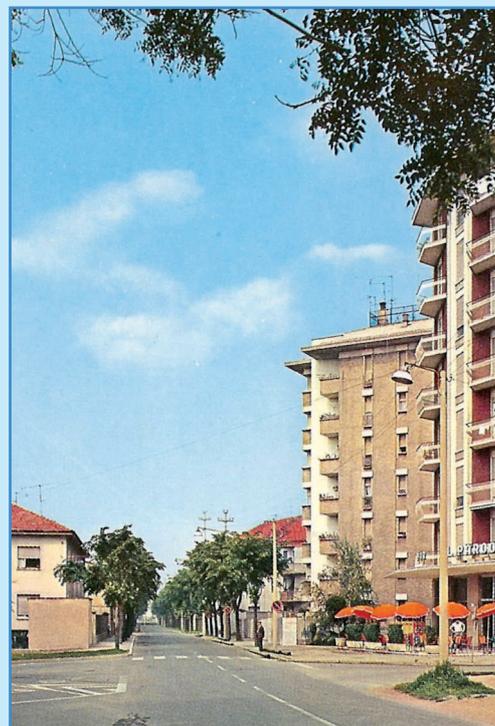
Collegio regionale lombardo degli architetti del 1959 si legge: " Il progetto nasce dalla volontà di integrare l'architettura nell'ambiente circostante, attraverso la proposizione di forme architettoniche semplici. È stata adottata una volumetria bloccata, non vincolata al tracciato stradale, allo scopo di dare all'edificio un valore a sé stante. La stessa soluzione a torre è stata gradita dai cooperatori proprio per questi motivi oltre che per il risparmio di aree e di ammortamento degli impianti tecnologici."

Mi domando come mai il Consiglio d'allora scelse questo progettista, che pur non avendo ancora fama e cattedra, era senz'altro tra i professionisti emergenti. In quegli anni infatti aveva restaurato il Liceo Beccaria, il Seminario arcivescovile a Milano e nel 1958-1959 alcuni edifici residenziali a Monza. Uno di questi, l'INA Casa di via Toscana 6, è anche stato recentemente oggetto, tra altre opere, di un Bando di concorso fotografico "Monza e Brianza Contemporanea, Obiettivo architettura". Nel suo curriculum seguiranno altri importanti costruzioni soprattutto a Milano e Sesto San Giovanni. Certamente nella scelta di affidamento del progetto "7 Piani" la militanza di Drugman nel P.C.I. avrà avuto la sua parte, ma il Consiglio non agì mai in modo supino, tant'è che dopo avergli affidato anche il successivo intervento dell'edificio "8 Piani", dopo appassionante discussioni sulle suddivisioni interne degli spazi, si revocò l'incarico nella seduta del 28 febbraio 1962. A seguire i suoi interessi si orientarono presto verso i musei, intesi come luoghi di cultura e di scienza, ma anche di dibattito sociale e politico. Da qui l'idea del museo diffuso (significativo quello di Torino); un modo di recuperare e rendere fruibili gli oggetti, i luoghi teatro di avvenimenti e quanto altro possa portare a quel concetto importantissimo che è il ricordo.

Da qui nasce il Museo diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà, il Museo della Cultura politecnica, quello della Medicina, ma anche l'Ecomuseo della Miniera e tantissimi altri luoghi del sapere scientifico e tecnologico.

La sua produzione di libri, le partecipazioni a convegni e concorsi, così come l'elaborazione di concetti basilari per la cultura museale del XX secolo, rappresentano un patrimonio veramente sterminato e si rischia di fare torto non citandolo tutto o non ricordando parte delle sue opere. Questo però non è lo scopo di queste brevi note. Volevo solo ricordare un "grande" che ha incrociato nella propria vita anche la Cooperativa Edificatrice di Muggiò.

Ciao Fredi.



"I mosaici di Ravenna" fra arte e storia



LA MAESTRIA E L'ELEGANZA DELLE CELEBRI DECORAZIONI MUSIVE DEL MAUSOLEO DI GALLA PLACIDIA E DELLA BASILICA DI SAN VITALE IN MOSTRA NELL'ESPOSIZIONE CURATA DALLA COOPERATIVA EDIFICATRICE CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI MUGGIÒ IN OCCASIONE DELLA FESTA CITTADINA

Dal 13 al 22 settembre nella sala civica di Palazzo Isimbardi l'arte è stata protagonista. Come da tradizione, la Edificatrice ha regalato a soci e cittadinanza una nuova occasione di cultura, offrendo l'opportunità di conoscere uno dei grandi tesori italiani: i mosaici ravennati.

Fedeli riproduzioni fotografiche su tela e cinque pannelli musivi, eseguiti con la tecnica ravennate dalla Cooperativa mosaicisti di Ravenna, hanno introdotto quest'arte antica e preziosa offrendo spunti di ricerca e approfondimento. Sabato 13 settembre la mostra, realizzata avvalendosi della collaborazione della Casa Editrice F.C. Panini di Modena e del Settore Cultura e Musei del Comune di Ravenna, è stata inaugurata con un incontro di alto spessore. Ispirati dal fascino delle opere rappresentate, curatori e autorità hanno offerto un excursus fra storia e arte, ricco di curiosità e spunti suggestivi.

Alla presenza del sindaco Carlo Fossati, del vicesindaco Maria Fiorito e dell'assessore alla Cultura Elisabetta

Radaelli, il presidente Antonio Marucci, con i curatori della mostra Aldo Ramazzotti e Temple Franciosi, ha accolto i visitatori. "Come un pittore rende unico ogni suo quadro, anche un mosaicista con il suo tocco e senso dei colori ci affida opere d'arte uniche e irripetibili, in grado di suscitare emozioni ineguagliabili", ha ammirato il presidente, aprendo gli interventi con l'etimologia del termine "mosaico" che in greco antico significa "opera paziente degna delle muse, i personaggi che rappresentavano l'arte nella sua interezza". La digressione storica del presidente ha spiegato le origini antiche di questo prezioso linguaggio di decorazione, a cavallo fra Oriente e Occidente, fino a Giustiano e il momento d'oro dell'arte musiva espressa da Ravenna. Dopo aver ringraziato l'Edificatrice per l'evento culturale di alto livello, gli ha fatto eco il sindaco Carlo Fossati, inquadrando il contesto storico delle opere riprodotte, "piccole scaglie di vetro e marmo policromo divenute simbolo dell'incontro tra Roma e Bisanzio, fra romanitas

e barbaritas, agli albori del cristianesimo e alla ricerca di una avventura culturale e spirituale".

A seguire è intervenuto con toni altrettanto ispirati Gianfranco Malafarina, art director della Casa Editrice F.C. Panini alla cui collana Mirabilia Italiae, la mostra si collega. "Nel mosaico - ha commentato - possiamo quasi individuare una sorta di metafora del potere spirituale dell'uomo e del suo tentativo di consegnare alla materia una istanza di eternità, di immortalità. È attraverso la tessera del mosaico che viene consegnata l'immagine di Dio, che viene tramandata la parola di Cristo in queste splendide realizzazioni. La percezione di questo messaggio spirituale si è evoluta con l'evolversi delle tecniche, ma il mosaico è rimasto inalterato e presente nei secoli permettendoci oggi di ammirarlo così come è stato concepito. L'infinitamente piccolo serve a comprendere l'infinitamente grande".

Opere suggestive di indiscusso valore, come ha ricordato, commentando il lavoro svolto, Temple Franciosi, responsabile Mostre della Edificatrice: "L'aver a che fare con un materiale così importante e imponente ha reso il lavoro emozionante. Ci ha riempito di orgoglio e di felicità".

Un accenno più diretto all'attualità e la modernità di queste opere in chiusura è stato infine lanciato da Aldo Ramazzotti, ideatore della mostra, citando "l'imperatore Giustiniano e la consorte Teodora. L'uno padre del diritto romano a cui si sono ispirati tutti i principi di giustizia successivi, l'altra donna di facili costumi convertitasi in seguito all'incontro con la religione cristiana". "Opere e storie che abbiamo voluto mettere in luce per trasmettere la voglia di andare a visitare gli originali. Per far conoscere l'arte, la cultura e il costume italiano", ha concluso Ramazzotti.

F.N.

a fianco: Marucci, Franciosi e il sindaco Fossati.
Sopra: particolari dei mosaici di Ravenna



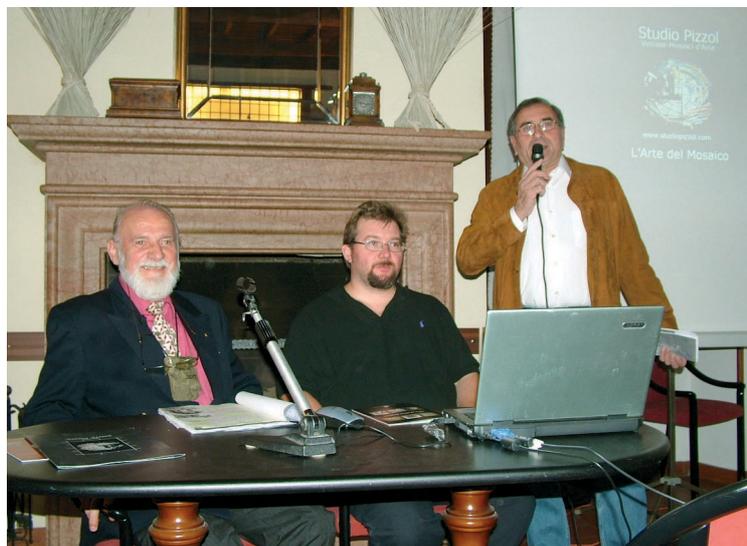
Incontro con Sante Pizzol maestro del mosaico

UNA LEZIONE D'ARTE SULLE TECNICHE, GLI SVILUPPI, LA STORIA DI UN MESTIERE ANTICO MA ANCORA ATTUALE

Una tecnica che "rende al meglio quello che la materia trasmette e dà ciò che la creatività permette di fare". Una passione e un talento profondi riversati nell'arte del mosaico, soprattutto nella realizzazione di vetrate artistiche, che Sante Pizzol, artista riconosciuto a livello internazionale, ha espresso nel corso della conferenza proposta dall'Edificatrice a Muggiò lo scorso 17 settembre alla Sala Mariani presso Palazzo Isimbardi a Muggiò. La serata è stata introdotta da Antonio Marucci, presidente della Cooperativa, soffermatosi sulla valenza storica e culturale dell'arte del mosaico, e presentando al pubblico, fra cui il sindaco di Muggiò Carlo Fossati, lo spessore professionale di questo maestro portatore nel mondo di un modo 'fare arte' così fecondo nel nostro Paese, sia nei secoli passati come nei tempi attuali. La disquisizione preparata dal mosaicista è stata presentata da Aldo Ramazzotti, organizzatore dell'incontro insieme a Temple Maria Franciosi, parallelamente alla mostra 'I mosaici di Ravenna' esposta nello stesso Palazzo Isimbardi. Formatosi a Milano alla Scuola superiore d'Arte del Casello Sforzesco, all'Accademia di Brera e in prestigiose botteghe d'arte vetraria, Pizzol è titolare di laboratori in Brianza e a Milano e, insieme al figlio e collaboratore, ha dato il nome a un ulteriore studio negli Stati Uniti. È infine particolarmente apprezzato in Giappone, dove si trovano una cinquantina di sue opere, alcune delle quali di notevole complessità. "Il suo studio è un vero e proprio capannone di grandissime dimensioni - ha riferito Ramazzotti -, perché realizza vetrate di dimensioni 'colossali', come quella sita a Osaka, alta otto piani, cioè 24 metri". Prima realizzata in Brianza, è stata smontata e poi rimontata in Giappone.

La lezione è iniziata con un excursus storico che si è focalizzato sul mosaico greco, romano, bizantino, cristiano e moderno, concentrandosi altresì sui diversi metodi di quest'arte di decorazione parietale, pavimentale o ornamentale che consiste nell'accostare cubetti o frammenti colorati di pietra naturale, vetro, smalto, ceramica, oro o argento. Dall'idea, al progetto, alla creazione, attraverso la scelta di supporti, leganti, materiali, colori, tessere, seguendo un percorso di studio e di valutazione dei modi di tagliarle, sfaccettarle, accostarle. Un processo creativo ed espressivo sempre unico culminante in forme, idee, luci e colori direttamente legati all'anima del loro artista. Non meno puntuale si è rivelata la parte didattica dedicata al mosaico moderno, al metodo diretto

Pizzol al lavoro



Ramazzotti, Sante Pizzol con il figlio collaboratore

e a quello indiretto, al sistema a rivoltatura, nato il secolo scorso a Venezia, alle tecniche artigianali e quasi industriali degli anni Sessanta e Settanta, fino agli sviluppi attuali.

"Oggi accanto allo sviluppo di nuovi sistemi si sta recuperando il mosaico come espressione autonoma e artistica. Gaudi, ad esempio, lo ha inserito in molte delle sue opere architettoniche - ha sottolineato il maestro -. All'inaugurazione della mostra 'I mosaici di Ravenna' mi è piaciuto Gianfranco Malafarina quando ha descritto il mosaico come un puzzle, e ha poi parlato dei pixel delle immagini computerizzate paragonandoli alle 'tessere' dei mosaici degli anni passati". "La cosa che a me piace di più è farmi da solo le tessere e usarle nel modo che mi è più congeniale - ha poi aggiunto Pizzol -. La materia mi dà sempre qualcosa, e attraverso di essa riesco a creare un feeling che mi entra nell'animo e che poi 'riesprimo', mescolando ciò che io riesco a creare con quello che la natura mi offre già pronto e che mi dà emozione. Preferisco essere il pittore che crea il suo progetto dall'idea alla realizzazione".

I.R.



Viaggio studio in Finlandia: dove housing sociale fa rima con sistema pubblico

DAL 20 AL 24 SETTEMBRE LA COOPERATIVA EDIFICATRICE DI MUGGIÒ HA PRESO PARTE ALLA TRADIZIONALE VISITA INTERNAZIONALE PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COOPERATIVE ABITANTI

Quattro giorni di studio e di approfondimento per ampliare l'orizzonte delle proprie conoscenze e cercare nuovi spunti: conferenze e visite dedicate a modalità operative, soluzioni tecniche e stato del settore delle costruzioni, con un occhio di riguardo ai grandi temi dell'alloggio ad affitto agevolato e alle soluzioni per ottimizzare l'efficienza energetica degli edifici, sia nuovi che esistenti. Il presidente Antonio Marucci, il vicepresidente Angelo Culatti, il responsabile Comunicazione Stefano Rijoff, accompagnati dal consigliere Domenico Giuffreda e il sindaco Marco Beretta, hanno partecipato agli incontri con le principali organizzazioni del settore delle costruzioni e dell'alloggio sociale.

Una full immersion in un contesto molto differente dal nostro. Sono infatti le singole municipalità a occuparsi principalmente del settore, affiancate anche da organizzazioni no profit e, anche se in maniera ridotta, da associazioni e cooperative. L'edilizia in affitto è l'attività principale di organizzazioni senza scopo di lucro e di organizzazioni municipali e le abitazioni in affitto sociale rappresentano il 52% del numero complessivo di abitazioni in affitto. Le abitazioni in locazione sono finanziate in particolare con prestiti statali, attraverso il Fondo di Edilizia Nazionale gestito dall'ARA, agenzia governativa sotto la supervisione del Ministero dell'Ambiente che si occupa dello sviluppo e il finanziamento dell'abitazione. "Nel complesso abbiamo gli stessi problemi dell'Italia - ha spiegato Ari Laine, dell'ARA che la delegazione ha incontrato a Lahti - : anche in Finlandia le case in affitto rappresentano una piccola quota (circa 1/3, mentre si attestano a 2/3 le abitazioni in proprietà)".

Tappa importante del viaggio è stata la visita al VTT, ente nazionale di ricerca tecnologica che fra i propri settori di azione annovera il comparto delle costruzio-

ni, con particolare riferimento alle soluzioni a basso impatto energetico. Un tema che sta prendendo piede in Finlandia a dispetto delle severe condizioni climatiche, come ha illustrato Jyri Nieminen del settore Energy Efficiency del VTT, illustrando gli sviluppi e le prospettive di riduzione dei consumi sollecitate dalle future normative energetiche (in vigore a partire dal 2010 e dal 2012).

Altra realtà presa in considerazione è stata il VVO, la più grande organizzazione di social housing finlandese, già partner di Ancab nel Cecodhas, che fornisce servizi di abitazione in tutto il Paese: alloggi in affitto sovvenzionati dallo Stato, con interesse sovvenzionato, con diritto di occupazione, alloggi in affitto privi di sovvenzioni e in proprietà. Con circa 38.000 alloggi in tutto (la metà dei quali in Helsinki) e 1.000 nuovi appartamenti edificati ogni anno, VVO è posseduta da organizzazioni no-profit, principalmente sindacati e associazioni di categoria (65%), società di finanziamento e pensioni mutue (18%), società private (16%) ed enti locali (1%). Infine, nell'incontro con l'istituto Sotera l'attenzione si è focalizzata sul tema delle opzioni abitative per le categorie deboli con soluzioni socio-assistenziali innovative finalizzate a un accompagnamento nelle varie fasi della vita. "Un'esperienza sicuramente positiva e utile a inquadrare altre realtà operative", ha commentato il presidente Antonio Marucci. "Naturalmente il contesto è molto differente dal nostro e questo si riflette in scelte e soluzioni tecniche funzionali alle materie prime locali: il legno è infatti l'elemento predominante nelle abitazioni calate in un ambito di verde e paesaggi boschivi. Anche densità abitativa e livello di urbanizzazione differiscono poi dalla nostra realtà. Per non parlare del contesto di welfare e assistenza pubblica molto avanzati, come illustra pienamente il VVO". Eppure anche dalla diversità sono emersi importanti spunti di riflessione: "La nostra attenzione si è concentrata in particolare sugli interventi a favore degli anziani e l'accompagnamento nelle varie età della vita che integra realtà e opportunità abitative per disabili e anziani alle abitazioni tradizionali, affiancando servizi e spazi di socializzazione ai complessi abitativi in modo da stimolare la socialità e la solidarietà all'interno del quartiere. L'approccio e la sensibilità ai temi degli anziani e dei disabili, così come la partecipazione così estesa sulla progettazione - ha concluso il presidente - possono essere spunti di approfondimento su cui lavorare con EuroHabitat"

F.N.

a fianco: La delegazione italiana Ancab al completo di fronte al Centro congressi e concerti Sibelius Hall a Lahti

a destra: Duomo di Helsinki nella Piazza del Senato. Alvar Aalto Museum. Edificio della società Enso-Gutzeit, opera architettonica di Alvar Aalto. Cattedrale di Uspenski, interno. Lo studio di Alvar Aalto. Visita al nuovo quartiere abitativo di Lahti





Helsinki e l'architettura di Alvar Aalto

Culla del design e delle tonalità nordiche, la città di Helsinki è in primo luogo un monumento ad Alvar Aalto, celebre architetto finlandese che spaziava dal design di arredi e oggetti in vetro all'architettura e alla pittura. Maggiore esponente dell'architettura organica europea, nonché appartenente alla schiera di maestri del movimento moderno, insieme a Le Corbusier, Mies van der Rohe e Gropius, con le sue realizzazioni Aalto movimentava le linee neoclassiche della capitale.

Partendo dall'Alvar Aalto Museum i suoi edifici più celebri si incrociano in ogni angolo: il palazzo della società Enso-Gutzeit, ribattezzato "la zolletta di zucchero", la Casa Finlandia, centro congressi e sede di numerosi eventi e concerti, la Casa della cultura, il Campus dell'Università tecnica e così via. Il resto del centro monumentale, a misura d'uomo, si caratterizza per palazzi di ascendenza neoclassica, a partire dalla Piazza del Senato e la via alberata Pohjoisesplanadi. La Cattedrale di Uspenski, la più grande chiesa ortodossa della Scandinavia, si distingue invece per le ascendenze orientali. Si riconoscono poi il funzionalismo dello Stadio olimpico e dell'edificio Lasipalatsi, mentre la Chiesa di Temppeliaukio, scavata nel granito, offre un esempio di architettura moderna a fianco all'avveniristico Museo d'Arte Contemporanea Kiasma, firmato dall'architetto americano Steven Holl. Grande attenzione è stata dedicata anche agli sviluppi urbanistici che caratterizzano negli ultimi anni la capitale affacciata sul mare che oggi conta una popolazione di 563.521 abitanti ma che ne attrae oltre 10.000 ogni anno. "Per questa ragione - ha spiegato Kirsi Makinen dell'ufficio Progettazione Urbanistica di Helsinki - l'obiettivo è costruire oltre 1.000 abitazioni nuove l'anno, metà delle quali tradizionali, l'altra metà per gruppi speciali, come anziani e portatori di handicap. Linee di intervento che si svilupperanno lungo le aree costiere e lungo le stazioni ferroviarie".

F.N.



Alloggi e cantieri

Monza, via Monte Pasubio 18

17 appartamenti



In collaborazione con altre cooperative del Consorzio Brianteo di Monza è in corso di realizzazione il progetto residenziale di via Monte Pasubio 18 a Monza. Diciassette alloggi con cantina e box verranno assegnati ai soci in proprietà divisa. Questo progetto comprende un impianto a pannelli fotovoltaici capace di coprire il 55% del fabbisogno energetico annuo e il 100% del fabbisogno estivo, garantendo altresì un risparmio di energia del 30% sul totale necessario sul fronte del riscaldamento. Ogni alloggio disporrà di pannelli radianti a pavimento dimensionati sia per il riscaldamento che per il raffrescamento. All'ultimo piano ci saranno dei sottotetti collegati ai locali di abitazione e agli impianti elettrico e di riscaldamento, rifiniti allo stesso modo degli appartamenti. Questa opportunità abitativa offre ai soci un capitolato di prima scelta, comprensivo di materiali e di rifiniture di ottima qualità.

Muggiò, via Fermi angolo via Edison

4 appartamenti e box

Procedono i lavori di costruzione della palazzina di via Edison a Muggiò, il progetto residenziale che si caratterizza per la qualità dei materiali e per la ricerca di soluzioni innovative dal lato del risparmio energetico e termico, contemplando nel progetto dei pannelli solari per la produzione di energia elettrica a servizio delle parti comuni. Quattro appartamenti, muniti di riscaldamento a pavimento con caldaia radiante a basso consumo, rifiniti con materiali e accessori di prima qualità, saranno pronti entro un anno per essere consegnati in proprietà ai soci. Il prezzo complessivo è di circa 2.800 euro al metro quadro. La palazzina ospiterà al piano rialzato due appartamenti da 3 locali di circa 75 mq con giardini privati, e altri due alloggi da 3 locali al primo piano, ciascuno arricchito da ampi balconi e da un sottotetto di 70 mq, collegato con scala interna. Nel seminterrato troveranno spazio 4 box doppi e 9 singoli.



Cantù, via Sempione 111

Ultimo appartamento

Chiavi in mano. È disponibile un alloggio in pronta consegna nel complesso 'Il verde pianoro' edificato in via Sempione 111 a Cantù, in provincia di Como, in collaborazione con Coop Casa Como e con la Cooperativa Abitare Brianza di Mariano Comense. Un progetto che include tre palazzine e alcune villette con giardino, che ha concretizzato il desiderio di una casa fuori città espresso delle famiglie socie che vi risiedono, garantendo rifiniture di pregio e moderni impianti tecnologici. Chi fosse interessato a cogliere questa opportunità potrà usufruire di pagamenti personalizzati.



informazioni

Per informazioni contattare la **Cooperativa Edificatrice** in via Galvani 12 a Muggiò.
Telefono 039 793662
ufficio@coopeditmuggio.it
www.coopedifmuggio.it

Eventi e notizie

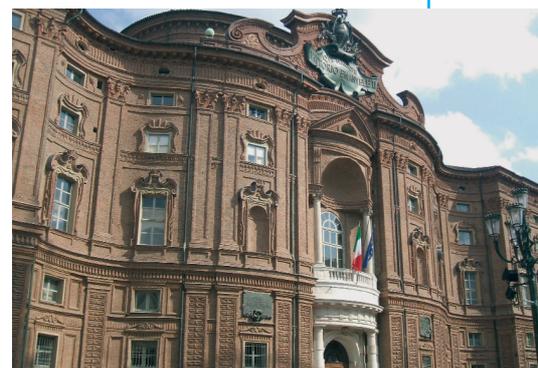
Parigi aspettaci!

Storica città e fonte di arte e cultura unica al mondo. È nella capitale francese che l'Edificatrice ha proposto ai soci e a tutti i cittadini l'ormai tradizionale appuntamento annuale alla scoperta o alla riscoperta di luoghi, città e Paesi esteri. Un giro di quattro giorni, in agenda dal 23 al 26 ottobre 2008, con viaggio in treno superveloce TGV, che ha raccolto numerose adesioni, oltre una quarantina, quota che ha determinato la chiusura delle iscrizioni e delle prenotazioni con qualche giorno in anticipo rispetto al termine inizialmente fissato al 30 settembre. Un'occasione di arricchimento culturale e di svago, un viaggio breve ma mozzafiato dedicato a chi non ha mai visitato o desidera ritornare nella prospera e illustre Paris, la ville lumière. Aspettiamo i racconti, le impressioni e le foto raccolte dai nostri soci e amici.



Gita nell'ex capitale sabauda

Circa cento persone, distribuite su due pullman, si sono date appuntamento domenica 28 settembre in via Galvani a Muggiò, presso la nostra sede, per recarsi in Piemonte. Torino, città attiva e cordiale, con le sue strade e i suoi palazzi sontuosi, le sue piazze, le sue fabbriche, la sua storia, la sua cultura, ha infatti ospitato la gita sociale della Cooperativa Edificatrice. Il capoluogo, scelto quest'anno come meta per il classico evento d'inizio autunno che ormai si svolge da decenni, ha offerto ai gitanti la possibilità di visitare il celeberrimo Museo delle antichità egizie, uno dei più ricchi al mondo dedicato all'antica civiltà dopo quello sito a Il Cairo. Il successivo tour cittadino, esordito con una visita panoramica sul fiume Po e al Parco del Valentino, è proseguito nel pomeriggio nel centro della metropoli, con sosta a piazza Castello, Palazzo Madama e Palazzo Reale, reggia della famiglia Savoia ai tempi del Regno d'Italia, senza escludere il Palazzo Carignano. E senza dimenticare la sosta al ristorante 'La Pace', che per l'occasione ha sfoggiato piatti tipici e prelibatezze culinarie.



Gli appuntamenti estivi della squadra ciclistica della Polisportiva di Nova Milanese

Numerose e importanti sono state le gare alle quali ha partecipato nel corso degli ultimi mesi estivi la categoria allievi della squadra ciclistica della Polisportiva di Nova Milanese, sponsorizzata dalla nostra cooperativa. Il Giro della Provincia di Varese, conclusosi con vittoria e successo, il 60° Giro della Provincia di Como 2008, il Campionato Regionale Lombardo Allievi 2008, il Campionato Italiano Allievi su strada 2008, sono solo alcuni degli eventi sportivi e dei trofei che hanno visto la partecipazione e il divertimento dei 'nostri' ragazzi impegnati nello sport della bicicletta. Fra gli allievi della Polisportiva ricordiamo Marco Tizza, Marco Padovan, Lorenzo Marafante, Scenini Christian, Michael Lodi, Davide Patti. Non mancheranno, nel prossimo numero del nostro giornale, le informazioni sui risultati finali della stagione sportiva che va concludendosi, e ulteriori notizie sulle altre categorie della quadra della Polisportiva, che non sono state da meno in quanto a meriti e soddisfazioni.

Per approfondimenti è possibile consultare il sito www.polnovabike.com



DEPOSITO E SEDE LEGALE:
Via XXV Aprile, 43 - 20053 Muggiò

TELEFONI:
(039) 793779
(039) 793284



PRONTO SERVIZIO ANZIANI



CAZZANIGA IMPIANTI
Felice Cazzaniga

IMPIANTI RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
SANITARI

20053 MUGGIO'
Via De Nicola, 18

Tel. 039 791731
Telefax 039 79 17 31

